

Cremona sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidocremona.it

Avenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 11 Messa a Bonemerse (diretta tv su CR1 e i canali web e social della Diocesi) a conclusione della visita pastorale alle parrocchie di Bonemerse e Bosco ex Parmigiano; alle 18 nel salone Bonomelli del Seminario Assemblea sinodale diocesana con l'intervento del vescovo Luca Raimondi; alle 21 nella chiesa del Seminario veglia di preghiera ecumenica all'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.

GIOVEDÌ Alle 9.30 in Seminario riunione del Consiglio presbiteral.

VENERDÌ Al via i tre giorni di visita pastorale nelle parrocchie di Cappella de' Picenardi, Cicognolo e Pieve San Giacomo.



Testimoni di fede e unità

Questa sera in Seminario la veglia ecumenica celebrata dal vescovo con i rappresentanti delle confessioni cristiane presenti sul territorio

DI FEDERICO CELINI *

Nel cuore del percorso ecumenico che vedrà cristiani di diverse tradizioni spirituali pregare insieme dal oggi al 25 gennaio 2026, la Diocesi di Cremona si prepara a vivere un momento particolarmente significativo: la Veglia ecumenica di apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si svolgerà stasera alle 21 nella chiesa del Seminario vescovile di Cremona.

L'incontro sarà presieduto dal vescovo Antonio Napolioni alla presenza degli esponenti delle principali confessioni cristiane presenti sul territorio: il pastore Nicola Tedoldi della Chiesa Metodista di Parma-Mezzani, il pastore Giovanni Caccamo della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, i padri ortodossi Gabriel Pandrea, Constantine Munteanu e Roman Rushchuk.

Un vero gesto di comunione e di dialogo fraterno, che quest'anno si inserisce strutturalmente nel ricco e fecondo cammino sinodale che la Chiesa di Cremona, in piena comunione con la Chiesa universale, ha compiuto in questi anni, sta vivendo e desidera condividere con le donne e gli uomini del nostro tempo nello stile dell'ascolto, della corresponsabilità, della fedeltà battesimale alla missione, della testimonianza dell'unità. Il pomeriggio dello stesso giorno, infatti, e in attesa della veglia, in Seminario si terrà l'assemblea sinodale diocesana con la presentazione del Documento di sintesi *Lievito di pace e di speranza*.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrata ogni anno tra il 18 e il 25 gennaio nell'emisfero nord, richiama la tradizione proposta nel 1908 da



Il vescovo Napolioni e i rappresentanti delle Chiese cristiane sul territorio durante la veglia ecumenica del 2025

padre Paul Wattson: questa collocazione, tra la festa della Cattedra di san Pietro e quella della Conversione di san Paolo, sottolinea simbolicamente l'invito alla conversione del cuore e alla comunione tra i cristiani. Si tratta di un tempo forte di preghiera, ascolto della Parola di Dio e riflessione, chiamato a favorire relazioni di rispetto reciproco e a rafforzare l'impegno di tutte le confessioni cristiane verso la piena unità voluta da Cristo stesso.

Non soltanto un atto liturgico, ma un segno di comunione

Il filo conduttore di questa edizione è tratto dalla Lettera di san Paolo agli Efesini: «Uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito, come anche voi siete chiamati ad

una sola speranza della vostra vocazione» (Ef 4,4). Queste parole esprimono il nucleo della fede cristiana: pur nella ricchezza delle tradizioni e dei linguaggi teologici, la chiamata a vivere come un unico corpo in Cristo rimane un dono e una sfida per tutte le comunità cristiane.

I sussidi per la preghiera, le riflessioni e le celebrazioni della Settimana sono stati elaborati anche per il 2026 da un gruppo ecumenico coordinato dal Dipartimen-

to per le Relazioni tra Chiese della Chiesa Apostolica Armena, con la collaborazione di un team internazionale nominato congiuntamente dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (DPUC) della Chiesa Cattolica e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (WCC). Questo gruppo di lavoro ha operato, tra l'altro, nell'antica sede di Etchmiadzin (Armenia) durante l'ottobre 2024. I testi, arricchiti da preghiere e inni provenienti dalla secolare tradizione spirituale armena – insieme a contributi delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche – offrono un percorso che accompagna non solo i giorni della Settimana, ma può essere utilizzato in momenti di preghiera ecumenica per tutto l'anno.

La Veglia del 18 gennaio a Cremona vuole essere non solo un atto liturgico, ma un segno visibile di comunione tra cristiani di confessioni diverse: cattolici, ortodossi, protestanti e membri di altre tradizioni cristiane presenti in diocesi. Un momento in cui le differenti esperienze di fede si incontrano per elevare insieme a Dio preghiere di intercessione, lode e ringraziamento, invocando lo Spirito Santo perché guidi i passi di ogni comunità verso una unità sempre più piena.

La Diocesi di Cremona invita tutti i fedeli, di ogni età e di ogni confessione cristiana, a partecipare a questo evento di preghiera e comunione. In un tempo in cui le divisioni spesso paiono più evidenti delle convergenze, occasioni come questa ricordano a ciascuno che l'unità è dono da accogliere e impegno quotidiano da vivere insieme.

* incaricato diocesano
ecumenismo e dialogo interreligioso

L'APPUNTAMENTO



Riccardo Maccioni

Serata di dialogo con Maccioni a Sant'Agata

Rendere nuovamente le parole della fede capaci di parlare al cuore delle nuove generazioni, recuperare la loro forza originaria e la loro capacità di far conoscere e amare davvero Gesù è il fulcro dell'incontro «Nicea: quale eredità? Le parole per dire la tua fede», un'occasione di dialogo e riflessione promossa dal Segretariato attività ecumeniche (Sae) di Cremona il 31 gennaio alle 16 presso la sala del teatro di Sant'Agata. Nell'occasione Maria Corbani, membro della sezione giovanile del Sae, dialogherà con il giornalista Riccardo Maccioni, già caporedattore di *Avenire* e recentemente eletto nel nuovo Comitato esecutivo nazionale (2026-2029) del Sae, associazione laica e interconfessionale che incarna la passione per l'unità dei cristiani.

L'iniziativa del 31 gennaio a Cremona, che ha il patrocinio della Diocesi di Cremona e l'adesione della Chiesa valdo-metodista, prende spunto anche dalle recenti celebrazioni del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, che hanno avuto luogo nel 2025.

«A fronte di un tema che, a prima vista, potrebbe apparire "cervellotico" o riservato a pochi specialisti – ci dice Vanna Rossetti, del Sae Cremona, vedova dello storico presidente nazionale Mario Gnocchi – l'incontro si propone di svelarne la profonda connivenza con la vita di ogni credente. Le questioni teologiche affrontate più di 1700 anni fa non sono infatti mere astrazioni, ma il fondamento delle parole che ancora oggi usiamo per professare la fede. Comprendere il significato profondo di espressioni come "Luce da Luce, Dio vero da Dio vero" è il primo passo per trasformare il Credo Niceno da formula meccanica a testimonianza consapevole».

In un'epoca segnata dalla difficoltà di dialogo con le nuove generazioni, la questione linguistica diventa cruciale. Trovare le parole giuste per comunicare il cuore del messaggio cristiano è una sfida che interella l'intera comunità. In questo senso, il Credo non è solo un monumento del passato, ma un patrimonio vivo e un ponte straordinario per il futuro: una formula che tutte le chiese adottano, un terreno comune che unisce confessioni diverse. Si tratta di un tema di grande attualità, al centro anche delle attenzioni del recente magistero papale di Leone XIV, che ha visitato Nicea, l'attuale Iznik in Turchia, nel novembre 2025.

«Una riflessione sulle fondamenta teologiche della fede che non rimane un'astrazione. A Cremona, essa trova un'eco potente nell'ecumenismo vissuto quotidianamente, che ne dimostra la vitalità. È un ecumenismo della base, fatto di gesti semplici e relazioni profonde che superano ogni stecchato confessionale, ben più di tante elucubrazioni nominalistiche».

Claudio Gagliardini

CAMMINO SINODALE

Oggi l'Assemblea diocesana

Circa duecento persone prenderanno parte all'Assemblea sinodale diocesana in programma questo pomeriggio presso il Seminario vescovile di Cremona. L'invito è stato rivolto a sacerdoti e diaconi, ai laici che affiancano i parrocchi nelle Presidenze dei Consigli pastorali parrocchiali e unitari e nella ministerialità, ai responsabili delle comunità di vita consacrata e dei movimenti ecclesiastici, insieme anche ai membri dei diversi organismi diocesani di partecipazione e gli Uffici pastorali della Curia. L'appuntamento per tutti è alle 18 nel salone Bonomelli. Dopo la preghiera iniziale e un'introduzione dei lavori a cura dell'équipe sinodale diocesana, il focus dell'incontro sarà la presentazione di *Lievito di pace e di speranza*, il Documento di sintesi del cammino sinodale delle Chiese che sono in italiano, redatto nella terza assemblea sinodale nazionale dopo quattro anni di cammino sinodale e approvato dai vescovi italiani a fine ottobre. Ad aiutare a leggere il documento con alcune prospettive per la pastorale diocesana sarà il vescovo Luca Raimondi, ausiliare di Milano. L'incontro proseguirà con un buffet per tutti gli iscritti e la partecipazione alla veglia ecumenica.

È disponibile la Guida 2026

È disponibile la *Guida ufficiale 2026* della Diocesi di Cremona, edita da TeleRadio Cremona Cittanova e acquistabile al prezzo di 15 euro presso la Curia vescovile di Cremona e la Casa della comunicazione. In copertina quest'anno un particolare della tavola di Boccaccio Boccaccino *San Pietro presenta il donatore Benedetto Fodri insieme a san Paolo e a un santo vescovo (1523-1524)*, recente acquisizione del Museo diocesano di Cremona.

Una Chiesa diocesana, inserita nel più ampio contesto della Chiesa universale rappresentata nelle prime pagine con i dati relativi anche alla Curia Romana, alla Chiesa italiana e a quella lombarda, descritta in modo sintetico nelle 430 pagine della *Guida ufficiale* che, grazie ai dati raccolti dalla Cancelleria vescovile, fotografa la realtà diocesana, con le 221 parrocchie spar-



Il volume recentemente edito

se nelle cinque zone pastorali e alcune delle quali riunite in 51 unità pastorali. Chiesa cremonese che, su un territorio di poco più di 1.900 chilometri quadrati e più di 364.800 residenti: la maggior parte (oltre 240 mila) nella provincia di Cremona, seguita da quelle di Bergamo (66 mila cir-

ca) e Mantova (poco più di 39 mila), e infine le quattro parrocchie a Cassano d'Adda, in provincia di Milano, che contano oltre 16 mila abitanti.

A comporre il clero diocesano, insieme al vescovo Napolioni e all'emerito Lafraconi, 261 sacerdoti, di cui 17 attualmente in servizio fuori diocesi; 4 invece i preti extraodiocesani in servizio in diocesi. I diaconi permanenti sono 16. Otto i vescovi originari della terra cremonese.

Sono specificati anche gli istituti religiosi: 3 quelli maschili (4 comunità e con 27 religiosi, di cui 21 presbiteri); 15 quelli femminili, con 203 religiose suddivise in 25 comunità, cui sono da aggiungere i due monasteri di clausura. Da segnalare anche gli istituti scolari (2 maschili e 5 femminili) e le associazioni pubbliche e private di fraternalità religiosa.

Visita pastorale

Gesù per le strade

Napolioni a Bonemerse e Bosco ex Parmigiano

Un programma caratterizzato dall'incontro continuo tra le diverse generazioni e dimensioni quotidiane della parrocchia. Da venerdì fino a oggi il vescovo prosegue la visita pastorale incontrando, nella zona pastorale 4, le parrocchie di Bonemerse e Bosco ex Parmigiano. Due realtà indipendenti, ma accomunate dalla vicinanza geografica alla città di Cremona e dall'auspicio a intensificare un cammino fatto di sinergie.

«È una bella realtà, il paese è diventato un "quartiere satellite" della città di Cremona, sono state costruite tante case nuove per tante famiglie che si sono spostate dal centro alla periferia», racconta don Alberto Martinelli, parroco di Bonemerse: «Se sono aumentati i parrocchiani, fondamentalmente non vivono però la realtà locale. Insomma: abbiamo tutti i pregi e i difetti di essere vicino a Cremona».

Anche il parroco di Bosco ex Parmigiano, don Alberto Mangili, descrive in modo simile la comunità che guida: «Da un punto di vista nume-

rico ci sono circa 1.500 fedeli; alcuni vengono da Gerre de' Caprioli, altri dal comune di Cremona. Il legame con la città è di fatto naturale e vitale, i rapporti sono molto stretti. Diverse famiglie sono venute ad abitare qui uscendo dalla città. Ci sono la scuola dell'infanzia e la primaria, con le quali come parrocchia abbiamo un rapporto molto collaborativo. Anche con le Amministrazioni che si sono succedute in questi anni e con quella attuale c'è stima reciproca. L'oratorio è uno dei luoghi di riferimento per i ragazzi».

Sulle giovani generazioni – proprio per il trasferimento di numerose famiglie giovani dalla città – c'è l'attenzione delle due parrocchie a costruire un percorso condiviso nella fede e di spazio dove crescere insieme. «La realtà di Bonemerse è viva, anche se è un po' divisa per alcune scelte pastorali del passato – aggiunge don Martinelli -. Per questo il programma costruito su questa "visita doppia", ha come idea quella di fare incontrare il vescovo con i genitori e i

giovani che partecipano un po' alle iniziative parrocchiali. Il vescovo mi ha chiesto di stare in mezzo alle persone e ho cercato di seguire questa linea».

«L'ultima visita pastorale – ricorda don Mangili – fu una quindicina di anni fa. Quando sono arrivato al Bosco ho incontrato delle persone desiderose di mettersi in cammino: spesso genitori giovani con a cuore i loro figli e di condividere l'esperienza educativa nella sua bellezza e anche nelle fatiche. La comunità era stata ben accompagnata dai miei predecessori, don Gabriele Bonoldi e don Riccardo Tonna, e infatti abbiamo un bel gruppo di volontari grata-

za. Questa mattina la Messa domenicale alle ore 11 chiude la tappa nelle comunità dei due centri che sorgono alle porte della città

zie anche alla realtà della "Lampada di Aladino". Abbiamo poi il percorso di catechesi tradizionale con l'ultimo anno delle elementari e abbiamo avviato da quattro anni il percorso di Iniziazione cristiana. C'è poi una significativa esperienza di doposcuola, con 65 ragazzi iscritti».

«In questi mesi – prosegue il parroco di Bosco ex Parmigiano – la parrocchia ha vissuto in maniera semplice la preparazione alla visita del vescovo, con il desiderio di incontrarlo per essere da una parte confermata rispetto al cammino di fede e dall'altra per condividere la vita reale dei ragazzi, delle famiglie, degli anziani». Monsignor Napolioni ha iniziato la visita incontrando l'amministrazione comunale di Bonemerse e i residenti e i lavoratori della Cascinetta di Gerre Borghi, complesso di housing sociale recentemente realizzato grazie alla Fondazione Franca e Giuliana Azzolini e gestito dalla cooperativa sociale Eco-Company. Nel pomeriggio è stato alla scuola elementare di Bosco ex Parmigiano e al doposcuola, per conclu-

dere con l'adorazione eucaristica e il rosario per la pace alle 17.30 nella parrocchiale di S. Giacomo. In serata a Bonemerse un momento di condivisione con gli adolescenti e condividere una pizza con loro.

La giornata di ieri è iniziata quindi con la visita all'azienda agricola Antonioli nella coincidenza della festa di sant'Antonio abate. Poi al Bosco l'incontro con l'amministrazione comunale e due associazioni di volontariato; quindi a Bonemerse il momento riservato alle famiglie e ai bambini del catechismo in chiesa. Nel pomeriggio l'incontro con le famiglie del Bosco, lasciando poi tempo al vescovo per incontrare alcuni anziani e malati nelle proprie case. La giornata di ieri è chiusa a Bonemerse con l'incontro sulla Parola.

Oggi alle 9.30 la Messa al Bosco ex Parmigiano e alle 11 a Bonemerse: quest'ultima in diretta televisiva su CR1 (canale 19) e in streaming sui canali web della Diocesi.

Jacopo Orlo